

I ragazzi e i nuovi saperi

**La riforma della scuola
i nodi da sciogliere subito**

Giuseppe Bonelli, Giovanni Castellani,
Giandiego Carastro, Luciano Corradini, Mario Dutto,
Italo Fiorin, Bruno Forte, Francesco Saverio Garofani,
Lucio Guasti, Giancarlo Lombardi, Giovanni Manzini,
Franco Monaco, Alberto Monticone, P. Antonio Perrone,
Elisabetta Possati, Angelo Rescaglio, Gianni Risari,
Lamberto Riva, Albertina Soliani, Vittorio Voglino,
Domenico Volpini, Cristiano Zironi

Presentazione di Franco Marini

NC
Giovanni
Meca

47

a cura dell'Ufficio Scuola Ppi

Partito Popolare Italiano
Ufficio Scuola

I ragazzi e i nuovi saperi

La riforma della scuola
i nodi da sciogliere subito



12147

FONDAZIONE ISEC
Sesto San Giovanni

Fondo *G. Bianchi*

Contributi di

Giuseppe Bonelli; Giovanni Castellani,
Giandiego Carastro, Luciano Corradini,
Mario Dutto, Italo Fiorin, Bruno Forte,
Francesco Saverio Garofani,
Lucio Guasti, Giancarlo Lombardi,
Giovanni Manzini, Franco Monaco,
Alberto Monticone, P. Antonio Perrone,
Elisabetta Possati, Angelo Rescaglio,
Gianni Risari, Lamberto Riva,
Albertina Soliani, Vittorio Voglino, Domenico Volpini,
Cristiano Zironi

Presentazione di Franco Marini

INDICE DEL VOLUME

PRESENTAZIONE Pag. 7

FRANCO MARINI

INTRODUZIONE " 9

GIOVANNI MANZINI

LA SCUOLA DEL 2000 E LE ASPETTATIVE

DEI GIOVANI "26

un pedagogo (Lucio Guasti), un insegnante (Bruno Forte), un dirigente del Ministero della Pubblica Istruzione (Mario Dutto), un esponente del Governo (il Sottosegretario alla P.I. Albertina Soliani), uno studente (Giandiego Carastro), un genitore (Elisabetta Possati), un esponente delle scuole cattoliche (P. Antonio Perrone), un ispettore del Ministero (Italo Fiorin) rispondono alle domande del direttore del Popolo Francesco Saverio Garofani e del responsabile nazionale scuola del PPI Giovanni Manzini su questi temi:

I NUOVI SAPERI " 26

AUTONOMIA O DECENTRAMENTO ? " 40

SCUOLA STATALE E SCUOLA NON STATALE " 51

GLI ORGANI COLLEGIALI, QUALI POTERI ? " 53

LA FUNZIONE DOCENTE " 59

IL DIRITTO DI OGNI STUDENTE ALLA FORMAZIONE " 72

A SCUOLA PER TUTTA LA VITA " 77

16 SCHEDE SUI PRINCIPALI PUNTI DELLA

RIFORMA DELLA SCUOLA

CON IL PARERE DI UN ESPERTO

La nuova maturità " 81

Parere di LAMBERTO RIVA " 82

Lo statuto degli studenti " 84

Parere di GIANDIEGO CARASTRO " 85

Il decreto sui nuovi dirigenti scolastici " 87

Parere di LUCIANO CORRADINI " 88

Supplemento a "IL POPOLO" del 22-10-98
quotidiano del Partito Popolare Italiano

Proprietà artistica e letteraria riservata

Copyright 1998 - EDIZIONI IL POPOLO

Roma - Via del Gesù, 62

Stampa Romana Editrice S.r.l.

Via Colle Ara della Signora, 8 - 00030 S. Cesario (RM) - Ottobre 1998

Il dimensionamento della rete scolastica	Pag.	90
Il parere di Cristiano Zironi	"	92
L'autonomia organizzativa e didattica	"	95
Parere di ITALO FIORIN	"	96
I nuovi saperi	"	100
Parere di FRANCO MONACO	"	101
L'innalzamento dell'obbligo scolastico	"	103
Parere di GIOVANNI CASTELLANI	"	103
La parità scolastica	"	108
Parere di ANGELO RESCAGLIO	"	108
La riforma dei cicli	"	111
Parere di GIANNI RISARI	"	112
La riforma degli organi collegiali	"	114
Parere di VITTORIO VOGLINO	"	115
Lo stato giuridico degli insegnanti di religione	"	117
Parere di ALBERTO MONTICONE	"	117
Le nuove norme di reclutamento per il personale scolastico	"	120
Parere di GIANCARLO LOMBARDI	"	120
I fondi per la scuola	"	124
Parere di GIUSEPPE BONELLI	"	124
Scuola - università	"	129
Parere di DOMENICO VOLPINI	"	129
La formazione tecnica superiore	"	132
Parere di CRISTIANO ZIRONI	"	133
La scuola italiana e l'Europa	"	136
Parere di MARIO DUTTO	"	136

PRESENTAZIONE

Tutti i paesi più evoluti considerano la scuola il fattore determinante per il progresso e lo sviluppo. La conoscenza, i saperi e la ricerca sono infatti le chiavi indispensabili per aprire le porte del futuro a chi intende accettare la sfida della competizione globale. Non può essere, quindi, che il nostro paese, magari intensamente coinvolto dalle difficoltà quotidiane della politica e della governabilità, finisca per sottovalutare il problema della scuola e della formazione. Sarebbe un modo sicuro per condannare i nostri giovani a un futuro di subalternità rispetto ai loro colleghi degli altri paesi europei. Sono sicuro che il centro sinistra non commetterà un simile errore.

Ma per noi il problema non si esaurisce qui. Noi infatti, prima di pensare allo sviluppo economico, ci preoccupiamo della crescita delle persone, dei ragazzi in particolare. Noi crediamo che il compito principale della scuola sia quello di collaborare con la famiglia nell'aiutare i ragazzi ad apprendere in modo corretto a vivere la loro libertà, cioè a crescere come persone libere che sanno distinguere il bene dal male. Da qui deriva la nostra idea di una scuola come comunità educante, un luogo cioè dove studenti, genitori, insegnanti e comunità locale elaborano e gestiscono un proprio progetto culturale. Così potremo avere dei cittadini responsabili e dei professionisti preparati.

Durante il governo Prodi è stato presentato un ambizioso progetto di riforma che si basa su questi presupposti. Esso prevedeva la realizzazione di un sistema pubblico integrato caratterizzato dal pluralismo delle istituzioni e nelle istituzioni e dalla stretta collaborazione tra scuola e formazione professionale. Alcune parti significative di questo progetto sono già state approvate dal Parlamento, ma altre, purtroppo, rischiano di restare sulla carta. Noi faremo in modo che ciò non

avvenga. Nel contempo, pur tenendo conto delle difficoltà generali di bilancio, a cominciare dalla Finanziaria '99 ci siamo impegnati affinché al settore della scuola e della formazione siano destinate tutte le risorse necessarie per realizzare un sistema formativo moderno ed efficace.

Confesso che sarei orgoglioso se i Popolari fossero individuati dalla società come «quelli della scuola». Farò di tutto perché questo si realizzi.

Franco Marini

INTRODUZIONE

Un quadro di riferimento ben definito

È storicamente provato che, quando si tratta di scuola, ogni cambiamento, anche piccolo, scatena fortissime resistenze ed opposizioni. Tuttavia in questa legislatura vi è stato un grande sforzo riformatore indirizzato verso questo ambito e si è delineato un percorso per tappe successive, per evitare il rischio di sfasature, di incomprensioni e di eventuali contraddizioni. Il Governo Prodi, con indubbia tenacia, ha presentato via via vari provvedimenti alle Camere per cui il quadro complessivo della riforma da esso proposta oggi appare chiaramente disegnata, come è stato scritto recentemente in un interessantissimo saggio di Padre Mario Reguzzoni pubblicato su Aggiornamenti Sociali, si può essere più o meno d'accordo ma non si può dire che non ci sia un preciso quadro di riferimento.

Linea guida del progetto: una scuola a misura di studente e non un modello tipo

Dopo alcuni sbandamenti iniziali, immediatamente corretti soprattutto per merito del dibattito sollevato dalla cultura cattolica, si è convenuto che la riforma deve proporre una scuola che si piega e si adatta alle esigenze degli studenti rispettandone e promuovendone il cammino di crescita come persone. Di conseguenza sul piano contenutistico i tradizionali programmi prescrittivi a livello nazionale devono lasciare il posto a programmi orientativi con relativi curricoli differenziati. Questi, infatti, saranno il risultato di una seria integrazione tra gli orientamenti, leggeri sì ma molto precisi, proposti dal livello nazionale riguardanti gli obiettivi e gli standard di apprendimento essenziali da un lato e i programmi propri di ogni istituzione scolastica dall'altro. Ogni scuola diventa così corrispondente di un progetto che ha contribuito a definire e cessa di essere una semplice esecutrice di un modello uguale per tutti.